

COLLEZIONE DI VEICOLI

La terza parte del paviglione A contiene una raccolta di veicoli militari di vario tipo, tutti utilizzati dalla JLA. Generalmente i veicoli militari rappresentano il risultato dei più grandi successi tecnici del momento, generando sempre un grande interesse, ma allo stesso tempo anche un po' di timore. La collezione contiene due caccia a reazione americani, Thunderjet e Sabre, venuti in Jugoslavia con l'aiuto americano negli anni Cinquanta. La collezione presenta anche due carri armati, il sovietico T-72 e la sua variante jugoslava M-84, il più grande successo dell'industria militare jugoslava.

L'obice semovente 2S1 Gvozdika di fabbricazione sovietica è uno degli esemplari di maggior successo dell'artiglieria semovente nel periodo della Guerra Fredda.

L'artiglieria antiaerea semovente viene rappresentata dal sistema sovietico ZSU-57 57 mm e il sistema cecoslovacco Praga M53/59 30 mm, meglio noto come "Ješterka".

Il veicolo da combattimento della fanteria BVP M-80A viene tutt'oggi utilizzato in quasi tutti i paesi dell'ex Jugoslavia, limitatamente lo utilizza anche l'Esercito Sloveno.

Posti speciali nella collezione sono riservati allo scavafosse sovietico BTM-3 e al simulatore di carro armato per T-55, che rende possibile ai visitatori di vedere l'interno e l'area di lavoro dell'equipaggio.

PAVIGLIONE B

MOSTRA DELLE UNITA' CORRAZZATE DEI PARTIGIANI TITINI

Il paviglione B contiene nella maggior parte i carri armati, altri veicoli corazzati e armi, risalenti alla Seconda Guerra Mondiale. Nel primo spazio espositivo si trovano carri armati Stuart, uno nella vecchia variante M3A1 e l'altro più recente, il M3A3. Entrambi rappresentano un ricordo importante alla 1° Brigata corazzata dei partigiani titini, addestrata e equipaggiata dalle forze alleate occidentali. La Brigata utilizzava anche il veicolo britannico da trasporto Bren Carrier. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale tra l'altro i partigiani utilizzavano anche il semovente d'artiglieria M7 Priest di fabbricazione statunitense e la leggendaria motocicletta Harley-Davidson WLA. Il carro armato sovietico T-34/85 è il più noto nel fronte orientale e nella mostra simbolizza la 2° brigata corazzata, che a differenza della prima fu addestrata e equipaggiata nell'Unione Sovietica.

LA CORAZZA DELLA LIBERTA'

La mostra "Corazza della libertà" include i veicoli, le armi e l'equipaggiamento, arrivati in Jugoslavia dagli Stati Uniti negli anni Cinquanta in forma di aiuto militare dopo il conflitto tra Tito e Stalin, che risultò in espulsione della Jugoslavia dal blocco comunista, legato all'Unione Sovietica. Nella mostra è possibile ammirare alcuni veicoli più preziosi risalenti al periodo della Seconda Guerra Mondiale, ad esempio: il carro armato M4A3 Sherman, il cannone semovente M36 Jackson, le automobili corazzate M3 Scout Car e M8 Greyhound e il carro armato postbellico M47 Patton di produzione americana, il carro armato più pesante delle collezioni del Parco della storia militare.



PAVIGLIONE C

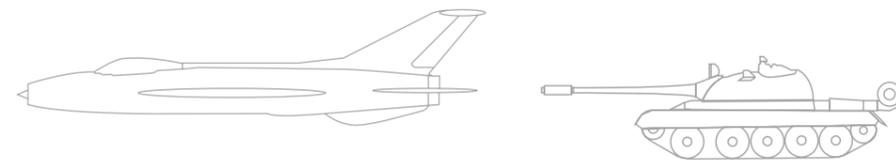
Il paviglione C è dedicato all'artiglieria – la regina del campo di battaglia, come dicevano un tempo. La collezione contiene alcuni pezzi importanti di armi d'artiglieria. Nel primo spazio espositivo si trovano due cannoni Bofors 40 mm della Seconda Guerra Mondiale, uno di produzione britannica e l'altro di produzione americana.

I cannoni antiaerei vengono rappresentati da tre varianti dello jugoslavo M55 20/3 20 mm e dai tedeschi Flak 30 e Flak 38. Il più noto di questa categoria è il leggendario tedesco Flak 37 88 mm, una delle migliori armi d'artiglieria della Seconda Guerra Mondiale.

Il sovietico SU-100 è un prezioso esemplare di caccia-carro, e l'obice semovente M1 "Long Tom" 155 mm è un buon esemplare dell'artiglieria pesante.

La collezione include anche due veicoli americani per il traino di cannoni: il semicingolato M5/M5A1 e il trattore d'artiglieria M5 HST.

L'artiglieria sovietica della Seconda Guerra Mondiale viene rappresentata dall'obice ML-20 152 mm, e dal famoso canone ZiS-3 76,2 mm; mentre l'artiglieria jugoslava viene rappresentata dal cannone M-48B1 76,2 mm e dal lanciarazzi a più canne M-63 Plamen 128 mm. Nella parte finale della collezione sono esposti l'aereo di scuola jugoslavo Soko 522, prodotto nella fabbrica SOKO di Mostar, e una collezione di bombe aeree.



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Parco della storia militare Pivka

Kolodvorska 51, 6257 Pivka
+386 (0)31 775 002, info@parkvojaskezgodovine.si
www.parkvojaskezgodovine.si

PARCO DELLA STORIA MILITARE

CENTRO TURISTICO E MUSEALE



GUIDA AL MUSEO

Il Parco della storia militare è un centro turistico museale situato nel complesso delle vecchie caserme di Pivka. Le caserme furono costruite dal Regno d'Italia intorno al 1930, nel periodo dal 1945 al 1991 la caserma ospitava l'Armata Popolare Jugoslava (la JLA). Dal 2004 vi si situa il Parco della storia militare, diventato uno dei più estesi complessi museali nella Repubblica di Slovenia nonché uno dei più grandi complessi storico militari in questa parte d'Europa.





- | | | | |
|---------------------------|-----------------------|--|----------------------|
| parcheggio per automobili | campo giochi | stazione di ricarica per veicoli elettrici | biglietteria |
| negozio | parcheggio per camper | sentiero da passeggio | attrazione turistica |
| parcheggio per autobus | ristorazione | ufficio turistico informativo | |

KOMANDA

- biglietteria
- Ufficio turistico informativo di Pivka
- ristorante del museo Kantina
- negozio del museo Magazin
- mostre occasionali
- ufficio amministrazione

PAVIGLIONE A

- mostra sul processo di frantumazione dell'ex Jugoslavia e sull'indipendenza della Slovenia
- mostra sul submarinismo jugoslavo e il sottomarino P-913 Zeta
- collezione di veicoli corazzati
- collezione aerea

PAVIGLIONE B

- mezzi corazzati della Seconda Guerra Mondiale
- mostre occasionali

PAVIGLIONE C

- collezione d'artiglieria
- collezione aerea

DEPO D

- depositi visitabili dei musei nazionali

FORTE SUL MONTE PRIMOŽ

- forte sotterraneo del Vallo Alpino

KOMANDA

Davanti all'ingresso dell'edificio di Komanda si trova un monumento dedicato all'evento grazie a cui questo museo fa parte della storia nazionale militare. Il 26 giugno 1991 ovvero il cosiddetto "Giorno Prima" i primi carri armati della JLA lasciarono la caserma e iniziarono l'aggressione contro la Repubblica di Slovenia, da poco un paese indipendente.

Komanda è un ex centro di comando della caserma, oggi a pianoterra si trova l'Ufficio informazioni del Parco della storia militare, l'Ufficio di turismo di Pivka, il negozio del museo e il ristorante Kantina.

Il vano scala è dotato di carte topografiche militari del territorio sloveno nel Novecento, gli spazi superiori invece ospitano la mostra Regio Carsica Militaris, che descrive la vasta storia militare dell'ampia zona di Porte di Postumia, come uno dei passaggi strategici dall'Europa centrale all'Europa meridionale più importanti, e una mostra unica sullo sviluppo del tiro con l'arco nel corso della storia. Le mostre permanenti vengono completate dalla mostra "All'inferno e ritorno", che rappresenta la storia degli aerei alleati caduti durante la Seconda Guerra Mondiale sul territorio sloveno e il loro soccorso da parte della gente locale e dei partigiani. Komanda ospita anche mostre occasionali interessanti.

PIAZZALE

LOCOMOTIVA DEL GRUPPO 52

La locomotiva tedesca del gruppo 52 fu sviluppata durante la Seconda Guerra Mondiale per fronteggiare l'obiettivo tedesco di occupare l'Europa. La guerra imponeva la costruzione di una locomotiva robusta e resistente ma allo stesso tempo il più semplice possibile, capace di affrontare le condizioni più gravi sul terreno. Come base venne usata la locomotiva merci più moderna all'epoca. Fu molto semplificata e tutti gli attrezzi non necessari furono rimossi. All'epoca i tedeschi ritennero che l'avrebbero "riciclata" dopo la vittoria finale. La nuova locomotiva venne usata per la prima volta nel 1942. L'anno dopo la produzione fu eseguita con tutta la potenza, incluso nelle fabbriche dei territori occupati. In totale ci furono prodotte più di 6200 locomotive del gruppo 52. Durante la guerra vennero usate in tutta l'Europa, anche nel campo di battaglia orientale, russo. Dopo la vittoria degli alleati, le locomotive quasi nuove rimasero nell'uso per trasportare il peso della ricostruzione del dopoguerra. Furono adattate per l'uso commerciale.

La locomotiva esposta nel Parco è dotata di due vagoni merce e come intera installazione rappresenta il trasporto militare tedesco risalente al periodo della Seconda Guerra Mondiale.

PAVIGLIONE A

STRADA VERSO L'AUTONOMIA

La mostra "Strada verso l'autonomia" rappresenta il processo dell'indipendenza della Repubblica di Slovenia, con un'attenzione particolare sulla guerra d'indipendenza del 1991.

La mostra descrive la Jugoslavia di Tito come un paese federativo nel quale veniva inclusa la maggior parte del territorio nazionale della Repubblica Socialista di Slovenia. Oltre a Tito, la seconda cosa più importante che univa la Federazione fu l'Armata Popolare Jugoslava (la JLA), che ebbe una forte influenza sullo sviluppo e sulla regolamentazione del paese. L'obiettivo principale della JLA, difesa contro il nemico esterno, negli anni 80 diventò la difesa contro il nemico interno. A causa della limitazione dello sviluppo nazionale e una violazione dei diritti umani forte, la maggior parte degli sloveni percepiva la Jugoslavia come un fardello. Con la caduta del muro

di Berlino e con i cambiamenti democratici e un'autonomia maggiore nell'Europa orientale, il desiderio degli sloveni per la democrazia e maggiore autonomia diventò irrefrenabile, causando, dopo la vittoria dell'opposizione democratica alle prime elezioni libere nell'aprile 1990, un plebiscito sull'autonomia della Repubblica di Slovenia, che si svolse il 23 dicembre 1990. Una gran parte degli elettori, 88,5 % votò per un paese indipendente. Dopo sei mesi, in conformità con l'opinione espressa al referendum, il parlamento sloveno proclamò l'indipendenza. Seguì un forte intervento militare da parte della JLA, stroncato però dalle forze armate della Difesa Territoriale Slovena (Teritorialna obramba, TO) e dalla Milica. La sconfitta JLA si ritirò e nel fine ottobre 1991, quattro mesi dopo l'inizio della guerra, lasciò definitivamente il territorio della Repubblica di Slovenia, che cominciò pienamente a sfruttare l'autonomia.

La mostra rende possibile ai visitatori di rivivere la guerra anche mediante il contatto diretto con alcuni importanti pezzi risalenti all'epoca. I pezzi esposti includono: l'aereo MiG-21, il carro armato M-84 e i mezzi corazzati BVP e BTR. Due mezzi di trasporto importanti risalenti alla guerra d'indipendenza del 1991 sono l'elicottero "Gazela" contrassegnato Velenje TO-001, come il primo aereo disertato dall'Aviazione Militare Jugoslava, e il carro armato T-55, che fu parte della Divisione corazzata dell'Esercito Jugoslavo, che proprio dalla Caserma di Pivka iniziò l'attacco contro la Slovenia. Tra i mezzi corazzati, vale la pena menzionare la serie di veicoli BOV, usati in vari conflitti e prodotti dalla TAM, la famosa fabbrica di automezzi di Maribor, i carri armati PT-76 e il carro comando MT-LBu. Il ruolo importante della Milica viene simbolicamente rappresentato dal carro BOV M-86, appartenente all'unità speciale della Milica, e il ruolo dei Vigili del Fuoco viene rappresentato dal veicolo dei vigili del paesino di Mokronog.

SOMMERGIBILISMO JUGOSLAVO E IL SOTTOMARINO P-913 ZETA

Il sottomarino P-913 Zeta, con 19 metri di lunghezza e 76 tonnellate di peso, rientra nella categoria di sottomarini tascabili della classe Una. Negli anni 80 la Marina Militare Jugoslava capì che i sottomarini grandi non erano adeguati allo svolgimento dei compiti nelle condizioni specifiche del Mar Adriatico, allo stesso tempo cercavano un modo più economico per aumentare la flotta sottomarina. Fino al 1989, a Spalato vennero costruiti 6 sottomarini P-913, denominati con i nomi di fiumi delle sei ex repubbliche jugoslave. Il sottomarino esposto porta il nome del fiume montenegrino Zeta, il comune montenegrino di Nikšić fece da padrino al varo del sottomarino.

L'equipaggio di base includeva quattro membri, il sottomarino era però in grado di trasportare fino a 6 incursori sottomarini. Il sottomarino P-913 rappresenta un esempio eccezionale del patrimonio militare tecnico, costruito grazie anche agli esperti sloveni e all'industria slovena. Oltre a essere un monumento tecnico, il sottomarino rappresenta anche un monumento dedicato alle generazioni dei sommergibilisti sloveni, che nella Marina Militare dell'ex Jugoslavia erano presenti in misura superiore alla media.

Il sottomarino fa parte del Parco della storia militare dal 2011. La Repubblica di Montenegro ha regalato il sottomarino al Parco, grazie agli sforzi dei membri dell'associazione Podmorničar, che unisce gli ex sommergibilisti sloveni.

La vita e il lavoro dei sommergibilisti sono illustrati nella mostra speciale che circonda il sottomarino. La storia del sommergibilismo e i dettagli sulla vita dei sottomarini nel Mar Adriatico orientale, sconosciuti alla maggior parte dei visitatori, vengono illustrati nei pezzi esposti interessanti, nelle fotografie e nelle storie dei sommergibilisti. La mostra è stata curata dal Museo del mare "Sergej Mašera" di Pirano.